



Webinar, 12 marzo 2015

Mobilità sociale

Sonia Marzadro

Lo spazio sociale e la disuguaglianza

Lo studio dei processi di mobilità è un modo per stabilire il grado di apertura/rigidità di un sistema di disuguaglianze sociali

MOBILITA' SOCIALE:

è il processo mediante il quale gli individui si muovono tra le diverse posizioni sociali all'interno della società cui appartengono

DISUGUAGLIANZA SOCIALE:

fenomeno per cui posizioni sociali diverse offrono a coloro che le occupano diversi sistemi di risorse (ricchezza, prestigio, potere, relazioni sociali, capitale culturale) che si traducono in differenti opportunità di vita

Lo spazio sociale e la disuguaglianza

Individuare quali sono i meccanismi responsabili della distribuzione diseguale delle risorse significa mettere in luce il sistema di stratificazione sociale

Gli scienziati sociali concordano nel ritenere che la partecipazione al sistema produttivo è la fonte principale di risorse

→L'occupazione è il più significativo indicatore singolo del livello di ricompense materiali, privilegi, status, condizioni di vita, ossia della posizione sociale

→Poiché le occupazioni sono migliaia, è necessario raggruppare tra loro quelle caratterizzate da somiglianza dei livelli di vita ad esse mediamente associati. Come fare?

Lo spazio sociale e la disuguaglianza

In base a quale criterio è possibile aggregare le migliaia di occupazioni in classi? (disaccordi tra studiosi)

La maggior parte di chi studia la mobilità sociale utilizza uno schema di classificazione delle occupazioni di tipo relazionale

Caratteristiche delle occupazioni :

- Situazione di lavoro (o relazione di impiego): dipendenti vs autonomi (con o senza dipendenti)
- Situazione di mercato: insieme dei vantaggi e degli svantaggi materiali e simbolici (reddito, prospettive di carriera, stabilità del posto, gratificazioni, caratteristiche dell'ambiente di lavoro)
- **Risorse di potere** utilizzabili per ricoprire ruoli lavorativi: controllo dei mezzi di produzione, possesso di credenziali educative o qualifiche professionali, controllo esercitato sull'organizzazione, forza lavoro.

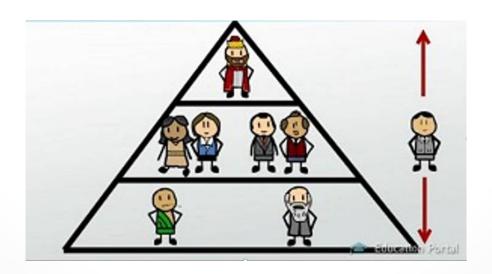
Schema di classe italiano

	Risorse	Situazione di lavoro	Situazione di mercato	
Imprenditori	Mezzi di produzione			
Liberi professionisti	Credenziali educative+ (limitati) mezzi di produzione	Sovraordinazione rispetto alle altre posizioni	Alti livelli di prestigio	
Dirigenti	Credenziali educative + risorse organizzative			
Classe media impiegatizia	Credenziali educative	Minori margini di autonomia	Stabilità del posto relativamente elevata; remunerazioni più contenute; limitate possibilità di carriera	
Piccola borghesia urbana	Possesso (limitato) mezzi di produzione + utilizzo forza lavoro	Elevati livelli di autonomia; posizioni relativamente sopraordinate	Alti tassi di instabilità occupazionale; redditività relativamente elevata	
Piccola borghesia agricola	Possesso mezzi di produzione; utilizzo forza lavoro	Elevati livelli di autonomia; posizioni relativamente sopraordinate	Livelli inferiori di reddito e di consumo	
Classe operaia urbana	Forza lavoro	Alti livelli di subordinazione; no autonomia	Minori livelli di prestigio	
Classe operaia agricola	Forza lavoro	Alti livelli di subordinazione; no autonomia	Livelli inferiori di reddito e consumo	

Fonte: Cobalti e Schizzerotto (1994)

Mobilità sociale

La mobilità sociale è il processo mediante il quale gli individui si muovono tra le diverse posizioni sociali all'interno della società cui appartengono



La tavola di MOBILITA' ASSOLUTA

classifica gli individui oggetto di analisi in base alla posizione sociale da essi occupata in due momenti distinti della loro vita

□ Origine = posizione meno recente

□ Destinazione = posizione più recente

origine

	1			
	A	В	C	Tot
A				
В				
С				
Tot				

destinazione

- > Tavola INTERGENERAZIONALE: movimenti che si estendono lungo due generazioni (genitori e figli)
- > Tavola INTRAGENERAZIONALE (o di carriera): movimenti compiuti dagli individui nel corso della vita

Frequenze osservate e tassi di mobilità assoluta

destinazione

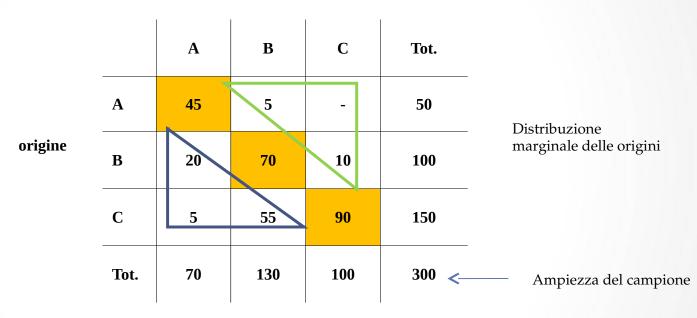
 \mathbf{C} В Tot. A 45 5 **50** origine Distribuzione В 20 **70** 100 10 marginale delle origini \mathbf{C} 55 90 **150** 5 Tot. **70** 130 100 Ampiezza del campione

Distribuzione marginale delle destinazioni

Qual è la percentuale di soggetti mobili? E gli immobili? Mobilità ascendente e discendente?

Frequenze osservate e tassi di mobilità assoluta





Distribuzione marginale delle destinazioni

Tasso di immobilità sociale (ereditarietà) = (45+70+90)/300*100 = 68,3%Tasso di mobilità ascendente = (20+5+55)/300*100 = 26,7%Tasso di mobilità discendente = (5+10)/300*100 = 5,0%Tasso di mobilità totale = (20+5+55+5+10)/300*100 = 31,7%

Un cambiamento nei margini "produce" mobilità

		de	estinazioi	ne				de	estinazio	ne	
		A	В	С	Tot			A	В	C	Tot.
origine	A	50	-	-	50	origine	A	45	5	-	50
	В	-	70	-	70		В	20	70	10	100
	C	-	-	90	90		С	5	55	90	150
	Tot	50	70	90	210		Tot	70	130	100	300

Esiste *di necessità* una qualche forma di mobilità dovuta a eventi di carattere strutturale se *la struttura occupazionale è mutata tra le due generazioni*.

MASSIMO EFFETTO DELLE ORIGINI: si ha quando tutti i posti superiori (destinazione in classe A) sono occupati prima da tutti i figli di classe A e poi a seguire dai figli delle restanti classi.

Frequenze osservate

destinazione

		A	В	C	Tot.
origine	A	45	5	-	50
	В	20	70	10	100
-	С	5	55	90	150
	Tot.	70	130	100	300

Ci troviamo in una situazione di uguaglianza?

NO, la distribuzione dei destini varia al variare delle classi di origine. Infatti ...

Prospettiva di deflusso: percentuali di riga

destinazione

		A	В	С	Tot.
	A	90,0	10,0	-	100,0
origine	В	20,0	70,0	10,0	100,0
	С	3,3	36,7	60,0	100,0
	Tot.	23,3	43,3	33,3	100,0

Distribuzione % degli individui di classe A, B e C nelle diverse classi di destinazione

9 soggetti su 10 nati in classe A arrivano in classe A ma solo 3 soggetti su dieci nati in classe C arrivano in classe A.

Come sarebbe una situazione di uguaglianza delle opportunità?

In una situazione ipotetica di **equiprobabilità** o **indipendenza** tra origine e destinazione per ciascuna classe di origine, la proporzione dei soggetti che arrivano nelle varie destinazioni è uguale alla distribuzione marginale di queste.

destinazione

		A	В	С	Totale
	A	23,3	43,4	33,3	100,0
origine	В	23,3	43,4	33,3	100,0
	С	23,3	43,4	33,3	100,0
	Tot.	23,3	43,4	33,3	100,0

Per calcolare le frequenze teoriche in una situazione di **indipendenza tra O e D:**

$$F_{ij} = (f_{i.} * f_{.j}) / N$$

Frequenze osservate

origine

	A	В	C	Tot.
A	45	5	-	50
В	20	70	10	100
С	5	55	90	150
Tot.	70	130	100	300

Frequenze teoriche

destinazione

		A	В	C	Totale
origine	A	12	22	16	50
	В	23	43	34	100
	С	35	65	50	150
	Tot.	70	130	100	300

Ex: per la combinazione (origine A – destinazione A) la frequenza teorica è pari a $(70*50)/300=11.6~(\approx 12)$

Ciò significa che nella realtà osservo 33 (cioè 45-12) soggetti in più di quelli che dovrei osservare in caso di indipendenza tra origini e destinazioni.

Esistono disparità di destino? Uno sguardo all'identità sociale delle classi

Prospettiva di afflusso: percentuali di riga

destinazione

(% colonna)

		A	В	C	Tot.
	A	64,3	3,8	-	16,7
origine	В	28,6	53,9	10,0	33,3
	С	7,1	42,3	90,0	50,0
	Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0

Composizione delle classi di destinazione A, B e C secondo la classe di origine degli individui che vi fanno parte. Tutt'altro che omogenea

La MOBILITA' RELATIVA

Confronta le chances dei soggetti di una certa origine di raggiungere una certa destinazione.

Quindi l'interesse non è più rivolto a quanti soggetti di una certa origine sociale arrivano in una certa destinazione (mobilità assoluta) ma a

quanti in più o in meno essi sono rispetto ai figli delle altre origini (mobilità relativa)

)

Come misurare la mobilità relativa?

- i) Si rapporta la probabilità che un soggetto di una certa origine ha di arrivare in una certa destinazione alla probabilità che questo stesso individuo ha di pervenire in un'altra destinazione;
- ii) Si calcola il rapporto tra queste stesse probabilità nel caso di un individuo proveniente da un'altra origine;
- iii) Si rapporta tra loro i due rapporti così ottenuti.

Questa misura di vantaggio (o svantaggio) concorrenziale è nota come odds ratio

	A	В	Tot.	
A	20	10	30	011 (20/10) /(15/00) 12
В	15	90	105	Odds ratio: $(20/10)/(15/90) = 12$

- se = 1 le persone provenienti dalle due classi di origine posseggono identiche opportunità di raggitatione delle que classi di destinazioni.
- > se >1 (o <1) indicano quante volte più elevate (o più contenute) sono le opportunità degli individui discendenti dalla prima classe di origine di raggiungere la prima classe di destinazione, anziché la seconda, rispetto alle corrispondenti opportunità dei soggetti che provengono dalla seconda classe di origine.

Come misurare la mobilità relativa?

		Destinazi	ione				_
Origine	Classe	Classe media	Piccola	Piccola	Classe	Classe	Totale
Origine	superiore	impiegatizia	borghesia	borghesia	operaia	operaia	
<u> </u>			urbana	agricola	urbana	agricola	
Classe superiore	157	197	57	3	83	2	499
Classe media	177	413	82	4	232	5	913
impiegatizia	1//	715	02	7	232	3	313
Piccola borghesia urbana	164	406	500	23	652	19	1767
Piccola borghesia	33	149	180	197	519	89	1167
agricola	55	145	100	137	515	03	1107
Classe operaia urbana	169	776	469	17	1967	52	3450
Classe operaia agricola	9	45	78	21	377	137	668
Totale	709	1987	1366	265	3830	303	8.464

Tutti i possibili odds ratio relativi alla cella (1,1):

Il numero di odds ratio calcolabili in una tavola RxC è pari a: [R*C*(R-1)*(C-1)]/4

In questo caso: (6*6*5*5)/4=225!!!!

(157/197)/(177/413)=1,86 (157/197)/(164/406)=1,97 (157/197)/(33/149)=3,60 (157/197)/(169/776)=3,66 (157/197)/(9/45)=3,98

(157/57)/(177/82)=1,28 (157/57)/(164/500)=8,40 (157/57)/(33/180)=15,02 (157/57)/(169/469)=7,64 (157/57)/(9/78)=23,87

(157/3)/(177/4)=1,18 (157/3)/(164/23)=7,34 (157/3)/(33/197)=312,41 (157/3)/(169/17)=5,26 (157/3)/(9/21)=122,11 (157/83)/(177/232)=2,48 (157/83)/(164/652)=7,52 (157/83)/(33/519)=29,75 (157/83)/(169/1967)=22,02 (157/83)/(9/377)=79,24

(157/2)/(177/5)=2,22 (157/2)/(164/19)=9,09 (157/2)/(33/89)=211,71 (157/2)/(169/52)=24,15 (157/2)/(9/137)=1194,94

Come misurare la mobilità relativa?

È possibile calcolare una misura sintetica degli odds ratio calcolabili per ogni cella. Il valore che si ottiene calcolando la media geometrica è noto come odds ratio generalizzato

Nel caso precedente: 1,86*1,97*3,60*3,66*3,98*1,28*8,40*15,02*7,64*.... = 12,1

Vantaggio concorrenziale dei figli della classe superiore per ottenere una posizione in quella stessa classe nella media dei confronti con le altre origini e nelle varie alternative a questa posizione

Oppure, quante volte in più o in meno sono i valori osservati in tale cella rispetto a un valore medio di possibilità

Tavola di mobilità relativa

		Destinazi				
Origine	Classe	Classe media	Piccola	Piccola	Classe	Classe
Oligine	superiore	impiegatizia	borghesia	borghesia	operaia	operaia
			urbana	agricola	urbana	agricola
Classe superiore	12,1	3,4	1,0	-2,6	-2,3	-7,2
Classe media impiegatizia	6,3	4,3	-1,3	-3,9	-1,2	-4,4
Piccola borghesia urbana	1,4	1,0	2,5	-1,3	-1,1	-2,6
Piccola borghesia agricola	-7,0	-3,9	-1,7	17,8	-1,4	3,7
Classe operaia urbana	-1,2	1,5	1,.3	-3,6	2,5	-1,1
Classe operaia agricola	-12,2	-5,9	-1,5	2,6	1,6	25,3

Per i coefficienti minori di uno si calcola l'inverso anteponendo il segno (-) Ad esempio: nella cella (4,1) il valore è 0,143 diventa (1/0,143) = -7,0

L'insieme degli odds ratio generalizzati può essere interpretato come il risultato di una serie di competizioni o come una mappa degli squilibri nelle possibilità di mobilità

Proprietà degli odds ratio

		Ι)		
		A	В		
\circ	A	20	10	30	
O	В	15	90	105	
		35	100	135	
		•		•	

		L	J	
		A	В	
\circ	A	60	20	80
Ü	\mathbf{B}	45	180	225
		105	200	305

Mobilità assoluta:

società 1: (15+10)/135*100=18,5%

società 2: (45+20)/305*100=21,3

Nella seconda vi è maggiore mobilità assoluta (notate l'espansione a ritmi differenti delle posizioni)

Mobilità relativa: (vi è un unico odds ratio calcolabile!)

Società 1: (20/10)/(15/90) = 12

società 2: (60/20)/(45/180) = 12

Dal punto di vista della mobilità relativa non è cambiato nulla!!

GLI ODDS RATIO NON DIPENDONO DALLE DISTRIBUZIONI MAGINALI PERCHE' SONO RAPPORTI DI RAPPORTI

Inoltre, sono l'elemento base dello studio della mobilità relativa attraverso la modellistica log-lineare

Lo studio della mobilità relativa attraverso la modellistica log-lineare

Obiettivo: definire la struttura di una tavola di mobilità non riportando tutte le singole probabilità di cella ma esprimendo tali probabilità in funzione di un numero limitato di parametri.

Come?

- o specifico a priori sulla base delle conoscenze teoriche un modello o una serie di ipotesi in grado di spiegare le relazioni esistenti tra origine e destinazione
 - Ex1: l'origine non conta
 - Ex2: l'origine conta solo per i casi di immobilità
 - Ex2: l'origine conta solo per specifiche combinazioni di origine e destinazione.....
- o successivamente verifico se il modello produce risultati che collimano o no con la struttura dei dati empirici.

Grazie per l'attenzione!

Un approfondimento....

Giovani e mobilità sociale

Fonte: Marzadro e Schizzerotto «Le prospettive di mobilità sociale dei giovani italiani nel corso del XX secolo» in Schizzerotto, Trivellato, Sartor «Generazioni Diseguali», Bologna, Il Mulino, 2011.

Obiettivo: studiare l'andamento nel tempo dei processo di mobilità sociale riguardanti le fasi iniziali della vita adulta dei giovani di oggi e dei giovani di ieri.

Origine x destinazione x coorte anagrafica Interrogativi:

- ➤ I giovani d'oggi si trovano in posizioni migliori o peggiori rispetto alle persone che sono state giovani nei decenni precedenti?
- ➤ I giovani di oggi si trovano in una società più equa ed aperta di quanto fosse in passato?

Giovani e mobilità sociale

Tavola di mobilità intergenerazionale dei soggetti in età di 20-35 anni appartenenti a quattro distinte coorti anagrafiche (nati tra il 1922 e il 1937; nati tra il 1938 e il 1953; nati tra il 1954 e il 1969; nati tra il 1970 e il 1985). Frequenze di cella (calcolate sui pertinenti valori marginali di riga) e distribuzioni marginali, per ciascuna coorte, delle classi di origine e delle classi di destinazione alla prima occupazione (Valori percentuali)

Coorte di nascita e		Classe della prima occupazione							N
classe di origine	1	2	3	4	5	6	7		
Coorte 1922-1937									
1	39,0	23,2	8,5	0,0	8,5	9,8	11,0	5,8	82
2	34,1	25,0	6,8	2,3	6,8	15,9	9,1	3,1	44
3	5,4	8,7	13,9	0,6	6,6	20,9	43,8	44,7	632
4	6,1	18,2	3,0	6,1	12,1	18,2	36,4	2,3	33
5	14,6	18,8	2,1	0,0	20,8	27,1	16,7	3,4	48
6	3,4	4,6	6,3	1,7	7,4	31,4	45,1	12,4	175
7	2,3	5,0	4,0	0,8	5,5	17,0	65,5	28,3	400
In complesso	7,4	9,1	9,0	0,9	7,1	20,4	46,0	100,0	1.414
N	105	128	127	13	101	289	651	1.414	

Fonte: ILFI ondate 1997, 1999, 2001, 2003 e 2005.

Legenda: 1) Imprenditori (con almeno 15 dipendenti), liberi professionisti e dirigenti; 2) Impiegati direttivi, quadri e impiegati di concetto; 3) Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti) di tutti i settori economici; 4) Capi operai e occupazioni tecniche di livello inferiore; 5) Impiegati esecutivi, addetti alle vendite e addetti ai servizi alla persona in posizione dipendente; 6) Operai qualificati di tutti i settori in posizione dipendente; 7) Operai non qualificati di tutti i settori in posizione dipendente.

Segue...

...segue...

Coorte di nascita e		Classe della prima occupazione							N
classe di origine	1	2	3	4	5	6	7		
Coorte 1938-1953									
1	40,2	33,9	1,7	1,1	9,2	6,3	7,5	7,7	174
2	37,0	33,1	3,1	0,0	15,7	5,5	5,5	5,6	127
3	9,7	16,6	9,5	0,8	10,8	19,2	33,4	37,2	844
4	19,1	31,9	2,1	4,3	17,0	12,8	12,8	2,1	47
5	15,8	23,7	1,8	1,8	16,7	23,7	16,7	5,0	114
6	5,5	13,2	2,9	0,3	11,6	33,9	32,6	13,7	310
7	3,4	11,8	4,8	2,3	12,1	23,5	42,1	28,7	651
In complesso	11,7	17,7	5,7	1,3	11,9	20,8	31,0	100,0	2.267
N	265	401	130	29	269	471	702	2.267	

Fonte: ILFI ondate 1997, 1999, 2001, 2003 e 2005.

Legenda: 1) Imprenditori (con almeno 15 dipendenti), liberi professionisti e dirigenti; 2) Impiegati direttivi, quadri e impiegati di concetto; 3) Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti) di tutti i settori economici; 4) Capi operai e occupazioni tecniche di livello inferiore; 5) Impiegati esecutivi, addetti alle vendite e addetti ai servizi alla persona in posizione dipendente; 6) Operai qualificati di tutti i settori in posizione dipendente; 7) Operai non qualificati di tutti i settori in posizione dipendente.

...segue...

Coorte di nascita e		Classe della prima occupazione							N
classe di origine	1	2	3	4	5	6	7		
Coorte 1954-1969									
1	41,7	23,5	9,3	2,6	10,6	2,6	9,6	11,3	302
2	33,1	32,7	5,7	0,8	14,7	4 ,1	9,0	9,2	245
3	13,4	17,4	9,4	0,5	16,1	18,0	25,2	30,3	812
4	22,6	26,4	9,4	5,7	11,3	11,3	13,2	2,0	53
5	19,9	20,5	5,3	0,0	16,6	15,9	21,9	5,6	151
6	7,4	16,5	3,2	1,2	15,0	26,5	30,1	12,7	339
7	8,1	13,0	4 ,3	1,3	13,6	21,8	37,9	28,9	774
In complesso	16,7	18,5	6,5	1,2	14,4	16,9	25,8	100,0	2.676
N	446	494	175	31	386	453	691	2.676	

Fonte: ILFI ondate 1997, 1999, 2001, 2003 e 2005.

Legenda: 1) Imprenditori (con almeno 15 dipendenti), liberi professionisti e dirigenti; 2) Impiegati direttivi, quadri e impiegati di concetto; 3) Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti) di tutti i settori economici; 4) Capi operai e occupazioni tecniche di livello inferiore; 5) Impiegati esecutivi, addetti alle vendite e addetti ai servizi alla persona in posizione dipendente; 6) Operai qualificati di tutti i settori in posizione dipendente; 7) Operai non qualificati di tutti i settori in posizione dipendente.

. . .

Coorte di nascita e		C	In complesso	N					
classe di origine	1	2	3	4	5	6	7		
Coorte 1970-1985									
1	28,6	22,2	6,4	1,5	16,5	9,8	15,0	16,3	266
2	19,4	23,7	5,6	1,7	26,7	9,5	13,4	14,3	232
3	9,7	15,8	10,5	2,0	15,1	21,2	25,8	24,1	392
4	30,3	12,1	6,1	3,0	9,1	15,2	24,2	2,0	33
5	22,0	17,0	3,5	2,1	20,6	14,9	19,9	8,7	141
6	9,9	10,3	3,7	0,4	16,9	24,3	34,6	14,9	243
7	4,1	10,9	3,1	1,3	20,3	21,3	39,1	19,7	320
In complesso	14,6	16,2	6,0	1,5	18,6	17,5	25,6	100,0	1.627
N	237	264	97	25	303	284	417	1.627	

Fonte: ILFI ondate 1997, 1999, 2001, 2003 e 2005.

Legenda: 1) Imprenditori (con almeno 15 dipendenti), liberi professionisti e dirigenti; 2) Impiegati direttivi, quadri e impiegati di concetto; 3) Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti) di tutti i settori economici; 4) Capi operai e occupazioni tecniche di livello inferiore; 5) Impiegati esecutivi, addetti alle vendite e addetti ai servizi alla persona in posizione dipendente; 6) Operai qualificati di tutti i settori in posizione dipendente; 7) Operai non qualificati di tutti i settori in posizione dipendente.

Tassi di immobilità^(a) e di mobilità laterale, ascendente e discendente^(b) dei soggetti in età di 20-35 anni appartenenti a quattro distinte coorti anagrafiche (nati tra il 1922 e il 1937; nati tra il 1938 e il 1953; nati tra il 1954 e il 1969; nati tra il 1970 e il 1985). (Valori percentuali)

		Coorte	li nascita	
	1922-1937	1938-1953	1954-1969	1970-1985
Immobilità	32,5	26,1	25,9	23,7
Mobilità totale	67,5	73,9	74,1	76,3
Mobilità laterale	20,4	26,3	25,1	25,0
Mobilità ascendente	10,3	17,6	21,6	16,9
Mobilità discendente	36,8	30,0	27,4	34,4

Fonte: ILFI ondate 1997, 1999, 2001, 2003 e 2005.

⁽a) Il tasso di mobilità rappresenta, ovviamente il complemento a 100 del tasso di immobilità.

⁽b) La mobilità laterale è costituita dai passaggi tra la classe 2 e la classe 3 e viceversa, così come da quelli che coinvolgono movimenti tra le classi 4, 5, 6 e 7; la mobilità ascendente è costituita dai passaggi dalle classi 4, 5, 6 e 7 alle classi 2, 3 e 1 e da quelli dalle classi 2 e 3 alla classe 1; la mobilità discendente è costituita dai movimenti che conducono dalla classe 1 alle classi 2, 3, 4, 5, 6 e 7 e da quelli che comportano il passaggio dalle classi 2 e 3 alle classi 4, 5, 6 e 7.

Andamento nel tempo delle disparità nelle chance di mobilità o di immobilità per alcune coppie di classi di origine e di classi di destinazione. Rapporti di probabilità (odds) calcolati sulla base delle pertinenti frequenze di cella stimate dal modello log-lineare topologico prescelto.

	Chance di mobilità o immobilità	I	II	III	IV
		coorte	coorte	coorte	coorte
1a	Chance dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti di rimanere al primo impiego nella stessa classe sociale piuttosto che scendere in quella degli impiegati direttivi e di concetto	1,9	1,3	1,6	1,4
1b	Chance dei figli degli impiegati direttivi e di concetto di entrare al primo impiego nella classe degli imprenditori, liberi professionisti e dirigenti piuttosto che rimanere nella stessa classe sociale d'origine	1,3	1,2	1,1	0,8
2a	Chance dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti di rimanere al primo impiego nella stessa classe sociale piuttosto che scendere in quella dei lavoratori non manuali poco qualificati	4,3	3,6	3,7	2,0
2b	Chance dei figli dei lavoratori non manuali poco qualificati di entrare al primo impiego nella classe degli imprenditori, liberi professionisti e dirigenti piuttosto che rimanere nella stessa classe sociale d'origine	0,8	1,0	1,3	1,0
3a	Chance dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti di rimanere al primo impiego nella stessa classe sociale piuttosto che scendere in quella degli operai qualificati	4 ,3	5,3	7,9	4,6
3b	Chance dei figli degli operai qualificati di entrare al primo impiego nella classe degli imprenditori, liberi professionisti e dirigenti piuttosto che rimanere nella stessa classe sociale d'origine	0,1	0,2	0,4	0,3
4a	Chance dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti di rimanere al primo impiego nella stessa classe sociale piuttosto che scendere in quella degli operai non qualificati	1,9	3,4	4,8	2,7
4b	Chance dei figli degli operai non qualificati di entrare al primo impiego nella classe degli imprenditori, liberi professionisti e dirigenti piuttosto che rimanere nella stessa classe sociale d'origine	0,1	0,1	0,2	0,1
5a	Chance dei figli degli impiegati direttivi e di concetto di rimanere al primo impiego nella stessa classe sociale piuttosto che scendere in quella dei lavoratori non manuali poco qualificati	2,3	2,8	2,4	1,5
5lb	Chance dei figli dei lavoratori non manuali poco qualificati di entrare al primo impiego nella classe degli impiegati direttivi e di concetto piuttosto che rimanere nella stessa classe sociale d'origine	0,9	1,3	1,2	0,9
6a	Chance dei figli degli impiegati direttivi e di concetto di rimanere al primo impiego nella stessa classe sociale piuttosto che scendere in quella degli operai qualificati	2,3	4,3	5,0	3,3
6b	Chance dei figli degli operai qualificati di entrare al primo impiego nella classe degli impiegati direttivi e di concetto piuttosto che rimanere nella stessa classe sociale d'origine	0,2	0,4	0,6	0,5
7a	Chance dei figli degli impiegati direttivi e di concetto di rimanere al primo impiego nella stessa classe sociale piuttosto che scendere in quella degli operai non qualificati	1,0	2,7	3,1	2,0
7b	Chance dei figli degli operai non qualificati di entrare al primo impiego nella classe degli impiegati direttivi e di concetto piuttosto che rimanere nella stessa classe sociale d'origine	0,1	0,3	0,3	0,3

Risultati principali

- L'Italia ha conosciuto, nel corso del XX secolo, un processo di crescita del grado di fluidità presente nel suo sistema di stratificazione, ossia una riduzione generalizzata del livello di ereditarietà sociale
- più che da un processo di promozione dei destini dei discendenti dalle classi operaie, l'espansione del livello di fluidità sociale tra i giovani d'oggi sembra, però, derivare da un accentuato declino delle capacità competitive dei figli dei colletti bianchi.
- è necessario considerare che le persone sperimentano direttamente solo l'aspetto assoluto dei processi di mobilità. Si è mostrato che quest'ultimo non dipende solo dal grado di ereditarietà sociale, ma anche dalle variazioni dimensionali delle classi di origine e di destinazione. Ed è proprio rispetto a questa seconda componente dei processi di mobilità che i giovani d'oggi scontano svantaggi non marginali rispetto alle persone che sono state giovani prima di loro.
 - Mentre, infatti, dal secondo dopoguerra ai primi anni '90, la crescita economica del paese aveva prodotto un sensibile spostamento verso l'alto della struttura di classe italiana, da vent'anni a questa parte il processo di espansione della classe superiore e di quella media impiegatizia si è fortemente rallentato.
 - Ne è derivato un effetto di saturazione delle posizioni disponibili in quelle classi da parte delle persone anziane e adulte con conseguente visibile riduzione della frequenza con cui i giovani d'oggi riescono ad arrivare in esse.
 - O E questo effetto non ha colpito solo i figli delle classi inferiori ma anche i discendenti dagli imprenditori, dai liberi professionisti e dai dirigenti, così come gli eredi dei colletti bianchi.
- Almeno sotto il profilo appena delineato, sembra, dunque, difficile negare che i giovani di oggi stiano peggio di quelli di ieri, almeno dell'ieri a noi più prossimo.